

RAPPORTO PEW 2019

## Un quadro delle persecuzioni religiose prima del Covid

LIBERTÀ RELIGIOSA

06\_10\_2021



**Luca  
Volontè**



Le politiche persecutorie dei governi e le interferenze e limitazioni imposte alla libertà religiosa nel 2019 (198 governi, rappresentativi del 99,5% della popolazione mondiale), secondo i dati pubblicati nella annuale indagine sociologica della americana [Pew Research Center](#)

, sono state simili a quelle rilevate nel 2018, generalmente alte.

**Le persecuzioni governative contro i gruppi religiosi** si verificano quando i funzionari di qualsiasi livello di governo (nazionale, provinciale o comunale) prendono di mira un gruppo religioso o una persona a causa della identità religiosa, delle credenze o pratiche religiose (dalla coercizione fisica alle minacce verbali). L'interferenza del governo nel culto include il rifiuto del permesso per attività religiose o la proibizione di particolari pratiche religiose da parte di qualsiasi livello di governo. La 'top-ten' di questi governi che nel 2019 hanno imposto le restrizioni alla libertà religiosa **non è variata**: Algeria, Azerbaijan, Brunei, Cina, Egitto, Eritrea, Indonesia, Iran, Iraq, Kazakistan (in ordine alfabetico). Il prossimo anno, quando si elaboreranno i dati relativi al 2020 e l'enorme numero di limitazioni ed interferenze alla libertà di culto e religiosa imposte dai Paesi occidentali, di cui abbiamo più volte raccontato su *La Nuova Bussola Quotidiana*, anche i Paesi europei saranno classificati tra i più persecutori.

**Il rapporto pubblicato lo scorso 30 settembre** ha evidenziato che 57 Paesi avevano imposto restrizioni "alte" o "molto alte" della pratica religiosa nel 2019, un dato leggermente superiore ai 56 Paesi del 2018. **Dati in crescita**, se consideriamo che nel 2014 erano 'solo' 47 i paesi aventi restrizioni governative "alte" o "molto alte". «L'analisi mostra che le restrizioni governative che coinvolgono la religione, che nel 2018 avevano raggiunto il punto più alto dall'inizio dello studio, sono rimaste a un livello simile nel 2019. Il punteggio mediano globale sull'Indice delle restrizioni governative (GRI), un indice di 10 punti base su 20 indicatori, si è mantenuto stabile a 2,9. Questo punteggio è aumentato notevolmente dal 2007, quando si è elaborato il primo anno della ricerca ed aveva visto un punteggio mediano di 1,8», si legge nel report.

**È invece calato complessivamente il tasso di ostilità sociale nei confronti della religione:** "solo" 43 Paesi sono hanno ostilità sociali "alte" o "molto alte" riguardo alla religione, dieci in meno dei 53 paesi nel 2018 e molto meno dei 65 paesi del 2012. Escono dalla classifica del 2019 delle nazioni le cui società sono molto ostili nei confronti della libertà religiosa, la Repubblica Centro Africana e l'Egitto, ma India, Iraq, Israele, Libia, Nigeria, Pakistan, Sri Lanka e Siria rimangono i Paesi dove l'ostilità sociale verso chiese, comunità e fedeli di gruppi religiosi è altissima. Le violenze femministe, gli attacchi politici a statue e chiese negli Usa, in molti Paesi europei e dell'America latina del 2020 e del 2021, non potranno che produrre una importante crescita del numero dei Paesi in cui si registra l'aumento delle ostilità sociale contro i credenti nei prossimi reports. L'esempio della Spagna, che abbiamo descritto, è emblematico del clima che si vive in occidente.

**Positivo che nel Rapporto 2019 si rilevi una diminuzione** nel numero dei Paesi che hanno subito atti di "terrorismo legato alla religione" (morti, abusi fisici, spostamenti, detenzioni, distruzione di proprietà e raccolta di fondi e reclutamento da parte di gruppi terroristici). Sono stati 49 i Paesi del mondo ad aver visto atti di questo tipo, mentre erano 82 nel 2014, ma anche questo dato, diminuito a seguito della sconfitta dell'Isis in Medio Oriente, crescerà notevolmente nei prossimi anni, visti i continui massacri dell'ultimo biennio di gruppi terroristici islamici in moltissimi Paesi africani. Lo stesso 'Pew Research Center', è ben consapevole di quanto peggiori siano gli scenari attuali e i dati che verranno elaborati nei prossimi Rapporti del 2020 e 2021. Perciò ha voluto mettere in chiaro che i dati raccolti ed elaborati in questo studio siano arrivati prima dei divieti e *lockdown* governativi del 2020 che spesso hanno imposto misure controverse e in violazione alla libertà di religione.

**Il Report è una miniera di puntuali informazioni**, mette in evidenza i paesi con le più estese restrizioni governative e le maggiori ostilità sociali che coinvolgono la religione (**Capitolo 1**); dettaglia le molestie verso specifici gruppi religiosi e i tipi di molestie fisiche ai fedeli per regione del mondo (**Capitolo 2**); approfondisce le analisi delle restrizioni alla religione per regione (**Capitolo 3**) e nei 25 Paesi più popolosi del mondo (**Capitolo 4**). La pubblicazione Pew Research Center di quest'anno e relativa al 2019 ci fornisce un quadro che appare irrealistico, rispetto a ciò che abbiamo vissuto e visto nel 2020 e 2021. Tuttavia esso rappresenta una felice testimonianza di quanto fossimo stati liberi di credere e professare la nostra fede in pubblico negli anni che precedettero la venuta della nuova emergenza pandemica e della sua artificiosa divinizzazione. Nel 2020 e 2021 la pandemia da Covid 19 è stata la grande occasione per i governi del

mondo occidentale per introdurre divieti, limiti, restrizioni inimmaginabili alle celebrazioni dei culti e alla libertà religiosa personale e comunitaria, in particolare verso i cattolici ed i cristiani.

**Una rapida scorsa agli articoli** de *La Nuova Bussola Quotidiana* degli ultimi anni e mesi, ci fornisce un quadro impressionante sugli abusi di potere dei governi nei confronti dei credenti e delle chiese e le centinaia di atti vandalici verso i luoghi di culto e le restrizioni della libertà dei credenti. Nel 2020 e 2021 la pandemia da Covid 19 è stata la grande occasione per i governi del mondo occidentale per limitare fortemente la libertà religiosa, il primo diritto umano di ogni persona e cittadino.